



LIBRI DI IERI

PAOLO MAURI

LE LEGGI ANTISEMITE E IL SUICIDIO DELL'EDITORE UMORISTA

Come tutti i veri editori Angelo Fortunato Formiggini era innamorato del proprio mestiere: pubblicare libri, magari inventandoli. Modenese, plurilaureato, con una passione speciale per l'umorismo al quale dedicò molto spazio (la collana dei classici del ridere circola ancora sul mercato antiquario), aveva nel '28 pubblicato un *Dizionario rompitascabile degli editori italiani* da lui stesso compilato con animo leggero. Oggi lo ristampa Elliot, con una prefazione di Antonio Castronuovo.

Diviso per città, il *Dizionario* propone un viaggio tra gli editori di quel tempo, ormai quasi un secolo fa. Molti ci sono ancora, come Laterza.

Giovanni Laterza creò la casa editrice nel 1901. Nel suo studio, ricorda Formiggini, ha un ritratto di Benedetto Croce, nome tutelare dell'impresa. Ma ne ha anche uno più piccolo di Gentile. Laterza, se si ferma a Napoli, non manca mai di visitare Croce che lo invita a pranzo e lo trattiene a dormire. Poi parte la mattina per Roma e pranza con Gentile. Tra i suoi motti: «L'editore deve guadagnare sempre: l'editore che non guadagna è un fesso».

Formiggini si trovò spesso coi conti in rosso. Ammirava Mondadori che descrive circondato da impiegati e segretarie che lo salvavano dai troppi che gli volevano parlare. A Milano c'era ancora Treves, poi Garzanti. A Torino c'era la antica Utet, già Pomba e la Paravia, ma non ancora Einaudi. C'era, appena nata, la Slavia, che traduceva i romanzi russi... Formiggini era ebreo e nel '38, all'arrivo delle leggi razziali, tornò a Modena e si suicidò, gettandosi dalla Torre Ghirlandina. Mussolini, di cui era stato un ammiratore, vietò ai giornali di parlarne.



ARCHIVI ALINARI

L'editore **Angelo Fortunato Formiggini** (1878- 1938). Elliot ristampa il suo *Dizionario rompitascabile degli editori italiani*, compilato da uno dei suddetti (pp. 80, euro 8)

© RIPRODUZIONE RISERVATA